

ZANOTTI BIANCO

Teresa, sete di vendetta e orgoglio d'appartenenza

Quella di Teresa è una storia di Calabria, di una donna di 'ndrangheta che alla «libertà delle parole preferisce l'esattezza dei numeri». Sognava di diventare parrucchiera, ama i suoi figli e vuole proteggere la sua famiglia a tutti i costi, ma porta con sé, scalfito nell'anima, il dolore ed il peso di valori criminali introiettati, figli di una cultura intrisa di sangue e vendetta. Le hanno insegnato che bisogna «parlare quando piscia il gallo», mantra che ripete anche ai suoi figli, che i problemi si risolvono

in famiglia ché se parli o la disonori la famiglia non ci mette niente a sparire e diventare una lapide senza nome.

In Teresa sono racchiusi vittimismo e orgoglio di appartenenza, sete di vendetta e di sangue - che non risparmia «minorenni e femmine» - di una madre di 'ndrangheta che ripercorre nella solitudine della sua sala da pranzo i ricordi di una vita. Ogni giorno apparecchia la tavola anche per chi non c'è. Per Peppino, quel marito sposato senza amore e morto ammazza-



to; per Ciccio, quel figlio finito in galera che ha vendicato la morte del padre portandole il sangue del colpevole; per Angela, figlia «rovinata» dalla scuola e dai libri che ha infranto le regole diventando testimone di giustizia, scegliendo la libertà della parola. In un dialogo con morti e assenti Teresa, una donna ormai sola, costruisce tassello dopo tassello il suo cimitero personale, scava tra i ricordi per

dipingere, nome dopo nome, storia dopo storia, un oscuro affresco di famiglia. «Teresa. Un pranzo di famiglia», al teatro «Zanotti Bianco» nell'ambito della IV edizione della «Giornata nazionale dell'attore» - in ricordo di Pino Michienzi e Rodolfo Chirico - è uno spettacolo prodotto dalla compagnia «Teatro del Carro», interpretato da Anna Maria De Luca e diretto da Luca Maria Michienzi, che

nasce da un'idea di Franco Marzocchi, raccontare la storia di una madre «criminale». Così Marzocchi ha lanciato alla giornalista e scrittrice reggina Francesca Chirico - autrice del libro inchiesta «Io parlo. Donne ribelli in terra di 'ndrangheta» - la sfida di scrivere, per la prima volta, un testo per il teatro appositamente per la De Luca, che potesse raccontare in modo non convenzionale di donne e 'ndrangheta. Il risultato è straordinario, un testo di grande spessore la cui forza viene amplificata dalla carica espressiva di una intensa ed esemplare Anna Maria De Luca, che monta e smonta la scena, cambia con maestria registro e timbro vocale nell'esprimere le sfaccettature di questa madre addolorata, fiera e sola.

(au.ar.)